Rapagnà: un divieto collegato alle elezioni regionali?

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, con una procedura "non prevista" dallo Statuto della Regione Abruzzo e dalla Legge Regionale n. 44/2007, si è rifiutato di "ricevere" dalle mani dei promotori i quesiti dei 3 Referendum abrogativi ed i rispettivi moduli da vidimare e da restituire ai promotori al fine di dare avvio alla raccolta delle 25.046 firme autenticate e certificate necessarie per presentare la richiesta di indizione degli stessi.

L'Ufficio di Presidenza, invece di attenersi alla procedura stabilita dalla Legge n. 44/207, e su una **"considerazione di carattere politico" dello stesso Presidente Nazario Pagano** (**contestualmente responsabile regionale del Partito di Forza Italia**), ha richiesto al Collegio per le Garanzie Statutarie un "parere" su una questione non attinente al procedimento referendario ma riguardante la "interpretazione autentica" delle norme che regolamentano le attività di ordinaria e straordinaria amministrazione realizzabili nel periodo di "prorogatio".

Il 5 marzo 2014 il Dirigente dell'Ufficio Affari Istituzionali del Consiglio regionale Dott.ssa Francesca Di Muro comunica al Sig. Pio Rapagnà che *è stato richiesto parere al Collegio per le Garanzie Statutarie in merito alla corretta interpretazione della disposizione contenuta al comma 3 dell'art. 3 della Legge Regionale n. 44/2007 che testualmente recita <<L'iniziativa referendaria non può essere esercitata nei sei mesi precedenti la scadenza del Consiglio regioanale e nei sei mesi successivi alla elezione del Consiglio regionale>>.* ***L'interpretazione di detta norma risulta infatti controversa*** *in considerazione di quanto disposto rispettivamente dal comma 2 dell'art 76 (che disciplina l'iniziativa referendaria) e dell'art. 86 dello Statuto regionale(che disciplina la cosiddetta prorogatio del Consiglio Regionale). Sarà nostra cura, ad ogni modo, comunicarle a breve l'esito della richiesta di parere ed una eventuale nuova data per il deposito degli atti relativi all'esercizio dell'iniziativa referendaria."*.

La nota dell'Ufficio di supporto del Collegio, firmata dal Dirigente Dott. Giovanni Giardino e dal Responsabile dell'Ufficio Dr. Gianguido D'Alberto, **è indirizzata**, non al Comitato promotore dei referendum, ma **al sig. Presidente del Consiglio Regionale Nazario Pagano.**

Il Presidente Pagano, in quel momento già in carica come responsabile regionale di un partito politico, nella richiesta di parere **"anticipa al Collegio"** e scrive che a suo avviso, i due periodi, quello dei sei mesi precedenti e quello dei sei mesi successivi all'elezione del nuovo Consiglio regionale***"rappresentino rispettivamente un dies a quo ed un dies ad quem che ricomprendono il periodo in cui l'iniziativa referendaria non può essere esercitata***" e "aggiunge" inoltre che un'interpretazione letterale della disposizione in oggetto finirebbe per consentire, nel periodo di prorogatio, "***l'esercizio di una iniziativa referendaria, istituto che sicuramente ha una forte connotazione politica".***

Il Presidente Pagano, nei fatti, cerca di influenzare il Collegio "di garanzia statutaria" e di indirizzarne il parere? Infatti, **come può un Presidente di Consiglio regionale** nell'esercizio delle sue funzioni **affermare**, nel momento in cui chiede un parere, **che sicuramente l'esercizio di una iniziativa referendaria è un istituto che ha una forte connotazione politica?**

Il Collegio, infatti, pur affermando che "**lo Statuto della Regione Abruzzo in realtà impone il divieto non dell'iniziativa referendaria, ma solo dello svolgimento del referendum abrogativo** nei sei mesi antecedenti e in quelli successivi l'elezione del Consiglio regionale", e pur considerando che "**Altro discorso è quello relativo all'opportunità di tale restrizione** concernente

appunto l'iniziativa referendaria, mentre, a stretto rigore, **lo Statuto regionale preclude** nel semestre anteriore ed in quello successivo alle elezioni regionali **solo lo svolgimento del referendum** (ma questa è una scelta rimessa alla discrezionalità del legislatore regionale)**", esprime parere nagativo,** a seguito del quale è stato **"bloccato" l'avvio stesso della raccolta delle firme,** che è fase preliminare e necessaria **"al fine di esercitare l'iniziativa referendaria".**

per il Comitato promotore

Pio Rapagnà – ex Parlamentare